

Terre e rocce, l'Umbria presenta il regolamento per i piccoli cantieri

Disciplinata la ricerca dei fattori inquinanti sui materiali da scavo con semplificazioni per le PMI

di [Giovanni Carbone](#)

02/05/2013 - Dopo Friuli, Veneto e Liguria anche la regione Umbria si appresta a disciplinare la gestione di **terre e rocce da scavo** nei piccoli cantieri.



La proposta di regolamento è stata illustrata dall'assessore regionale all'ambiente **Silvano Rometti**, al "Tavolo delle costruzioni" che riunisce rappresentanti delle imprese del settore, degli Ordini e Collegi professionali e delle organizzazioni sindacali di categoria.

Oltre a fornire disposizioni per la gestione dei movimenti terra inferiori a 6000 mc, la norma regola l'esecuzione delle analisi chimiche per la ricerca dei fattori inquinanti sui materiali da scavo con l'obiettivo di ridurre tempi e costi per le piccole e medie imprese del settore.

"Gli adempimenti onerosi - ha rilevato Rometti - previsti per le grandi opere sopra 150 mila mc valgono anche per le piccole opere, provocando di fatto la paralisi delle attività delle piccole imprese; pertanto, in attesa della disciplina semplificativa gli uffici regionali hanno predisposto un regolamento che prevede tre diversi livelli di gestione, per i lavori di pronto intervento, quelli di sistemazione di aree di pertinenza e altri cantieri di piccola dimensione, con quantitativo di materiale scavato non superiore a 6000 mc".

"L'idoneità dei terreni - ha precisato l'assessore - e il riutilizzo in altro sito sarà attestata dal tecnico dell'impresa anche senza effettuare analisi chimiche, a meno che i terreni non provengano da aree a "presunta contaminazione" o comunque, durante lo scavo, si ravvisino elementi o condizioni che facciano sospettare la presenza di inquinanti".

A livello nazionale la gestione delle terre e rocce da scavo è disciplinata dal Dlgs 152/2006 (Codice Ambiente) e dal DM 161/2012 mentre, per cantieri che generano volumetrie di terra inferiori a 6000 mc, la normativa rimanda ad un decreto interministeriale che ad oggi ancora non esiste.

Durante l'incontro sono stati discussi ulteriori provvedimenti anti-crisi a favore del settore delle costruzioni; a tal riguardo è atteso un bando regionale sui **Programmi integrati di sviluppo urbano "Puc3"** per la rivitalizzazione e riqualificazione di aree e centri urbani, destinato ai Comuni con popolazione non superiore a 10mila abitanti.

Saranno selezionati, dunque, piani urbani complessi per la valorizzazione urbana dei piccoli Comuni con azioni di riqualificazione, recupero edilizio, miglioramento dell'accessibilità, dislocazione di servizi, insediamento e sviluppo delle attività economiche.